



Lo Spiraglio



7° Filmfestival della salute mentale
31 marzo 1-2 aprile 2017 MAXXI - Roma

www.lospiraglioilmfestival.org

in collaborazione con

MAXXI MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI DEL XXI SECOLO

Direzione scientifica

Federico Russo

Direzione artistica

Franco Montini

Tutor di progetto

Lucia Simonelli

**Coordinamento
programmazione**

Jacopo Mosca

Immagine

Nicola Ferri

Contributi Video

Nicola Ferri

Luca Peluso

**Grafica e impaginazione
del catalogo**Laboratorio di comunicazione
visiva del Centro Diurno Palestro**Comunicazione web**

Camilla Barbacci

Archivio

Corrado Maiocchi

Progetto Sigla

S.R.A.I.T. Ripa Grande DSM ASL Roma 1

Ufficio stampa ASL Roma 1

Roberta Mochi

Ufficio stampa cinema

Reggi&Spizzichino Communication

Presentazioni	1
L'organizzazione	4
Questa edizione	6
La Giuria	7
Perchè al MAXXI	8
Fondazione Roma Solidale Onlus	9
Museo della Mente	10
Lo Spiraglio al Lido	11
Premi	12
Lungometraggi	15
Cortometraggi	23
Eventi speciali	34
Risonanze	37
Programma	38



Centri Diurni della ASL Roma 1 sono da sempre particolarmente vivaci nella scelta dei laboratori messi a disposizione dei pazienti. In particolare, da molti anni quello di Via Palestro ha attivato un progetto che permette un approccio al mezzo cinematografico, dando vita ad una manifestazione dedicata alla Salute Mentale e prodotta interamente da pazienti e operatori del settore.

“Lo Spiraglio Filmfestival”, alla sua settima edizione, è il risultato del lavoro di questo gruppo di professionisti del Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 e del settore culturale, che hanno avuto il coraggio di sperimentare nuove frontiere della Sanità Pubblica, consolidando un percorso terapeutico-riabilitativo che ha dato vita a un film festival della salute mentale riconosciuto e partecipato.

Parafasando Mario Monicelli “il cinema non produce arte, crea al massimo cultura” ed è proprio la cultura della sensibilizzazione sociale su un tema tanto delicato come il disagio psichico e dell’integrazione tra l’assistenza sanitaria e la creatività che vogliamo trasmettere, perché il benessere di una comunità passa attraverso una maggiore consapevolezza dei bisogni dei suoi componenti più fragili.

Così con Lo Spiraglio il cinema diventa non solo un mezzo di inclusione sociale ma di avvicinamento al tema della salute mentale da parte di un pubblico non avvezzo. Diventa la narrazione di un percorso continuo di confronto e di apertura che filma l’invisibile e trasforma in immagini emozioni che hanno a che fare con un bagaglio troppo spesso difficile da comunicare.

Ringrazio Federico Russo e Franco Montini, rispettivamente Direttore Scientifico e Direttore Artistico, Jacopo Mosca, Programmatore del Festival, Lucia Simonelli, Tutor del progetto, il premio Strega 2016 Edoardo Albinati, membro della giuria, il Dipartimento Politiche Sociali di Roma Capitale e il MAXXI Museo delle arti del XXI secolo di Roma, in particolare Stefania Vannini responsabile dell’ufficio Public Engagement, e il direttore Maurizio Saggion di Fondazione Roma Solidale per aver dato un contributo significativo a questo straordinario appuntamento di incontro tra l’universo cinematografico e quello della salute mentale.

Angelo Tanese
Direttore Generale ASL Roma 1

Ho imparato da Jorge Garcia Badaracco a chiedermi sempre: a cosa serve quello che sto facendo? Lavoro in un centro di salute mentale e in un centro diurno a due passi dalla stazione Termini, abbiamo tanto da fare, gente per strada, ragazzi inafferrabili che più stanno male e più fuggono, rifugiati, e “tanta matteria”, come mi disse una volta Vittorio Gassman che avrei voluto sul set di un piccolo film sul Santa Maria della Pietà nei primi anni 90. A cosa serve il cinema, come può essere strumento per raccontare alla società la salute mentale? Produrre salute mentale non è equivalente a curare. Comprende la cura ma va oltre. Per produrre salute mentale si deve guardare lontano, non solo a chi soffre ma a chi gli sta accanto. E poi ancora oltre. E soprattutto, guardarsi. La psichiatria che guarda al paziente come al portatore unico del disturbo ha fallito. Dobbiamo dirlo. Ha prodotto cronicità, resistenza e stigma. Parole scontate, dopo decenni di 180, ma ancora drammaticamente attuali. “È assai probabile che un ‘movimento per la salute mentale’ potrà sorgere solo quando se ne potranno definire i caratteri in termini popolari...” scriveva Kenneth Sody, psichiatra londinese nel lontano 1955. I caratteri della salute mentale italiana quali sono? Difficile definirli perché la nostra psichiatria ha scelto la strada della contrapposizione. “Tutti contro tutti” come nella parodia di Rolando Ravello, che alla quarta edizione dello spiraglio è venuto a raccontare la sua storia. E i caratteri della salute mentale emersi in questi anni di festival?

1) la complessità scientifica insita nel concetto di salute mentale; 2) il ruolo degli altri, della famiglia, della società, nella genesi dei disturbi ma anche nella cura; 3) i disturbi mentali sono un dramma ma spesso rappresentano un tentativo di svelare drammi anche peggiori.

Il cinema ha raccontato la follia dei sani e la salute dei folli. Ha consegnato ad un “pizzico di follia” un riconoscimento. Non nel senso jaspersiano del genio e follia, ma nella capacità di riconoscere che lo stesso ingrediente che può fare ammalare può illuminare, nella giusta dose, la nostra vita e il futuro delle nuove generazioni. È il ‘be foolish’ di Steve Jobs o la chiave per ‘vedere tutto a colori’ del recente ‘La la land’. La società ha il dovere di occuparsi della salute mentale, di investire sulla prevenzione, sulla cura, sulla riabilitazione, perché spendere bene oggi vorrà dire risparmiare domani. Perché quel pizzico di follia che condisce la cena di Natale in quasi ogni famiglia, non diventi un ingrediente che ci intossica tutte le cene dell’anno. Non possiamo affidare la Salute Mentale soltanto ai farmaci o alle istituzioni private. Il servizio pubblico ha il dovere di utilizzare tutte le risorse possibili per garantire la salute dei propri cittadini. Ha il dovere di curare le persone e i luoghi. E Lo Spiraglio, che pure è servizio pubblico, ha il dovere di diffondere la cultura della salute mentale a livello popolare e di riportare nei servizi i bisogni di salute dei cittadini, raccontati, sognati, immaginati da loro stessi. È solo un contenitore. Il contenuto siete voi, benvenuti!

Federico Russo

Quando si organizza un festival di cinema su temi particolari e molto specifici, il rischio è quello di esaurire tutta la produzione sull'argomento in brevissimo tempo e ritrovarsi progressivamente a dover affrontare problemi di rifornimento insufficiente. Era questo ciò che più temevo, quando, nel 2013, mi è stato proposto di occuparmi della direzione artistica de Lo Spiraglio. Ebbene la mia paura si è dimostrata assolutamente infondata. Di anno in anno, il numero di film, cortometraggi e lungometraggi, documentari e fiction, che si iscrivono al nostro concorso è in costante crescita, sia dal punto di vista quantitativo, che qualitativo.

L'impressione è che il tema della salute mentale e del disagio psichico, sempre più frequentemente, sia un argomento al centro dell'interesse dei cineasti di tutto il mondo. Forse il tramonto delle certezze consolidate, lo sfarinamento delle ideologie, l'eclissi dei valori etici e morali, la crisi economica stanno provocando, anche nella sfera privata e intima, un terremoto che gli autori più attenti e sensibili avvertono il bisogno di raccontare, servendosi del linguaggio delle immagini, molto più adatto di quello verbale, per illustrare la complicata realtà dei nostri giorni. Sta di fatto che il compito di selezionare il contenuto numero di film, che, per oggettive ragioni di spazio, Lo Spiraglio può proporre al pubblico in tre giorni, diventa sempre più complicato, costringendo la nostra variegata commissione a dolorose rinunce.

In ogni caso, anche quest'anno, il cartellone, offre una panoramica quanto mai varia per generi cinematografici, dimostrando come un tema serio e importante, quale la salute mentale, si possa coniugare in vari modi, spaziando dal drammatico, come è ovvio, alla commedia, al thriller, fino al musical. Ad accomunare proposte così diverse è tuttavia un obiettivo comune: abbattere la diffidenza, il fastidio, il timore nei confronti della malattia e del malato mentale. La maggior parte dei film della settima edizione de Lo Spiraglio ribadiscono la necessità di un rapporto e di un confronto fra "sani" e "malati", fra "normali" e "diversi", necessario ad una reciproca comprensione, ma soprattutto a migliorare se stessi.

Franco Montini

L'organizzazione



Federico Russo

Psichiatra, è il responsabile della Unità Organizzativa Semplice di via Palestro a Roma, dove opera

un Centro di Salute Mentale e un Centro Diurno. Ha sempre prediletto il lavoro clinico riabilitativo e scientifico su situazioni di marginalità e gravità, come la disabilità, la tossicomania, le psicosi. Da molti anni è un "attivista" per la diffusione della psicoanalisi multifamiliare in Italia e nel mondo. Attento al potere delle immagini, a partire dagli anni ottanta ha realizzato documentari, ricerche, studi, pubblicazioni sull'uso dei sistemi audiovisivi in psichiatria, partecipando come organizzatore e/o relatore a numerosi congressi, seminari, corsi di rilevanza nazionale e internazionale. Ha studiato le interconnessioni profonde tra cinema e mente con uno sguardo alla reciprocità dei linguaggi, alla formazione dei pregiudizi, al potenziale scientifico e didattico del cinema in psichiatria.

Il **Centro Diurno Palestro** fa parte della rete dei servizi del Csm della ASL ROMA 1 ed è aperto dai primi anni '90. Realizza percorsi di riabilitazione psicosociale per utenti affetti da disturbi mentali. Ha una organizzazione integrata, regolata da una assemblea democratica che coinvolge utenti, personale sanitario e personale tecnico di cooperativa (Roma Capitale). Due attività di gruppo rappresentano le sue matrici terapeutiche: la psicoanalisi multifamiliare, che coinvolge utenti e famiglie, e il gruppo riabilitativo di problem solving. I laboratori sono condotti da personale specializzato e comprendono, oltre alla realizzazione del festival *Lo Spiraglio*, laboratori artistici, tecnici e informatici.



Franco Montini

Giornalista e critico cinematografico. Scrive regolarmente per il quotidiano

La Repubblica e per una serie di pubblicazioni di settore: La rivista del Cinematografo, Vivilcinema, Ciak. È presidente del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani e dell'associazione Made in Italy, da anni impegnata nella promozione del cinema italiano all'estero. Collabora con diversi festival cinematografici e ha curato numerose trasmissioni radiofoniche di ambito culturale per la Rai. Si occupa in particolare di produzione nazionale ed ha pubblicato alcuni volumi: *I novissimi* edito dalla Eri; una biografia di Carlo Verdone per Gremese ed una di Luigi Magni per la Eri. Ha anche curato il volume *Il cinema italiano del terzo millennio* pubblicato da Lindau; *Gian Maria Volontè - Lo sguardo ribelle* per Fandango Libri e *Istantanee sul cinema italiano* per Rubbettino.



Lucia Simonelli Tecnico della riabilitazione psichiatrica, svolge un ruolo chiave nel Cd Palestro (DSM ASL Roma 1), coadiuvando le funzioni di coordinamento. Ha partecipato a tutte le fasi creative del progetto de Lo Spiraglio. Presso il Centro Diurno coordina il gruppo di Cinema autogestito e conduce un gruppo di Problem Solving.

Jacopo Mosca Dopo la laurea in Lettere e Filosofia alla Sapienza di Roma, ha collaborato con l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana G. Treccani nella redazione delle voci di registi e attori destinate al Dizionario Biografico degli italiani e con la Minerva Pictures per le edizioni in DVD di classici e film d'essai. Ha lavorato come programmer al Festival di Roma dalla sua fondazione, nello staff della sezione Extra (diretta da Mario Sesti) e al Taormina Filmfest.



Nicola Ferri Artista autodidatta, ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione della prima edizione portando avanti la comunicazione grafica e collaborando alla sezione tecnica audiovisiva e alle selezioni delle opere. È sua l'idea del logo e il nome del Festival.

Luca Peluso, 46 anni, dopo studi di carattere scientifico ha lavorato nel campo della ristorazione. Appassionato lettore di romanzi si è avvicinato alla cinematografia grazie al Centro Diurno Palestro dove coltiva con vivo interesse la passione per il montaggio.



Corrado Maiucchi Di formazione Grafico Pubblicitario con esperienza in social network. Cultore della cinematografia d'animazione asiatica, è esperto nel campo dei sottotitoli grazie alle attività del gruppo *The Crows Ita Fansub* del quale è co-fondatore dal 2011.

Antonello D'Elia Psichiatra e psicoterapeuta. Lavora come responsabile dei servizi territoriali del X Municipio per il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 3 ed insegna presso l'Accademia di Psicoterapia della Famiglia. Ha scritto numerosi articoli, saggi e volumi, ed è vicedirettore della rivista *Terapia Familiare*. Ha prodotto alcuni video e un documentario, *Il silenzio di Corviale*.



Francesca Romana Del Moro Ha maturato una lunga esperienza in ambito televisivo. Ha collaborato con Eta Beta Produzioni per l'organizzazione di truppe esterne e responsabile produttiva di fiction. Ha lavorato come direttore della messa in onda dal 1994 al 2011 per la Orbit, emittente satellitare araba coordinando eventi internazionali dal vivo, tra cui Oscar, MTV Awards e Cannes Film Festival.

Camilla Barbacci Psicologa, specializzanda in Psicologia Psicoanalitica del Sé e Psicoanalisi Relazionale. Lavora come tutor accademico presso l'Università degli Studi "Guglielmo Marconi". Membro del Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare. Volontaria presso il CSM/CD Palestro (ASL Roma 1)



Questa edizione

“Ma dove andate? Siete matte?”
“Secondo alcune perizie sembrerebbe di sì...”
(*La pazza gioia*, Paolo Virzì, 2016)

Mai come quest'anno il Comitato di selezione si è trovato immerso in discussioni assai vivaci circa il giudizio su alcuni film presentati al Festival. Ebbene, un nuovo segno di crescita si aggiunge all'avventura de *Lo Spiraglio*, un passo in più verso la maturità di un evento culturale che da sette anni accumula esperienza e cerca di metterla al servizio di un prodotto di qualità. Dove c'è dubbio e discussione, si sta cercando di fare un buon lavoro. E dal momento che i modi e gli stili con



cui il cinema tratta il tema della salute mentale sono molteplici, ci ritroviamo sempre più spesso a confrontarci su parametri estetici e linguistici. Aspetti che non fanno che rimarcare la passione e la consapevolezza con cui la squadra de *Lo Spiraglio* affronta il compito della selezione.

E forse è questo il modo giusto per vedere il cinema. Sicuramente “differire” è diventato parte del nostro metodo. Gettare nella discussione opinioni autonome, originali, svincolate da qualsiasi pregiudizio. Se tutti fossimo sempre d'accordo, allora dovremmo preoccuparci.

E il pubblico? Le persone che vengono al MAXXI ad assistere ad una rassegna creata con la speranza di offrire uno scorcio interessante, oltre qualsiasi stigma del rapporto tra rappresentazione e salute mentale? L'auspicio è che vivano il Festival come noi viviamo la sua genesi. Una lanterna magica in cui ognuno percepisce forme e significati diversi.

Jacopo Mosca

Coordinatore programmazione *Lo Spiraglio* Filmfestival

Hanno curato la selezione dei film

Jacopo Mosca, Federico Russo, Franco Montini, Lucia Simonelli, Nicola Ferri, Luca Peluso, Corrado Maiocchi, Antonello D'Elia, Francesca Romana Del Moro, Camilla Barbacci



Edoardo Albinati è nato nel 1956 a Roma, dove da oltre vent'anni lavora come insegnante nel penitenziario di Rebibbia. A teatro ha collaborato con Giorgio Barberio Corsetti, al cinema ha scritto film per Jon Jost, Matteo Garrone e Marco Bellocchio. Tra i suoi libri *Il polacco lavatore di vetri*, *Orti di guerra*, *Maggio selvaggio*, *19*, *Sintassi italiana*, *Il ritorno*, *Svenimenti*, *Vita e morte di un ingegnere*. Il suo ultimo libro è *La scuola cattolica* (Rizzoli 2016, premio Strega).



Francesco Borgia è psichiatra presso il Dipartimento di Salute Mentale ASL ROMA 1 (ex ROMA E) con formazione in Terapia Familiare Psicoanalitica, Cognitivista e Gruppoanalitica. Socio Fondatore e didatta della LIPSiM Laboratorio Italiano Psicoanalisi Multifamiliare.



Daniela Pezzi svolge attività di volontariato presso la Caritas diocesana di Roma, Area Sanitaria, dove è la referente del Servizio Salute Mentale. Ha una formazione in Psicoterapia relazionale sistemica. E' autrice di articoli e pubblicazioni sui temi della salute mentale a iniziare dal 1979. Ha ricoperto la carica di Presidente della Consulta per la salute mentale del Comune di Roma per due mandati consecutivi tra il 2001 e il 2007. È stata il primo Presidente eletto della Consulta regionale per la salute mentale della Regione Lazio tra il 2007 e il 2008, carica che ricopre attualmente perché rieletta nel 2013. Attualmente è Membro, in rappresentanza della Caritas diocesana di Roma, della Consulta per la salute mentale di Roma Capitale, Consulta dipartimentale per la salute mentale della ASL RM 2 e della ASL RM 3.



Valia Santella è nata a Napoli. Dopo aver lavorato alcuni anni in teatro come assistente alla regia, inizia a lavorare come Segretaria di Edizione, collaborando con i maggiori registi italiani. Come Regista ha realizzato uno spettacolo teatrale, cortometraggi, lungometraggi spot ed alcuni audiolibri. Dal 2010 lavora soprattutto come Sceneggiatrice. Attualmente è impegnata in diversi progetti cinematografici e televisivi.



Maria Sole Tognazzi, figlia d'arte, è la quarta figlia di Ugo Tognazzi. Al contrario dei fratelli attori sin da giovanissima ha collaborato con importanti registi di cinema e teatro. Parallelamente ha iniziato a realizzare videoclip approdando, nel 1997, alla regia del suo primo cortometraggio *Non finisce qui*. Nel 2003 ha diretto *Passato prossimo* il suo primo film, vincitore del Globo d'oro 2003 come miglior opera prima e grazie al quale ha ricevuto il Nastro d'argento come miglior regista esordiente. Nel 2008 il suo film *L'uomo che ama* ha avuto l'onore di inaugurare il Festival del film di Roma.

Perché al MAXXI

Sempre più il Museo del XXI secolo deve qualificarsi come un luogo accogliente, spazio di socializzazione e stimolo per la crescita personale della collettività, per tutti. E' un obbligo per un'istituzione sviluppare una visione della cultura inclusiva e accessibile. Questi obiettivi il MAXXI persegue attraverso le azioni dell'Ufficio Public Engagement, con l'intento di coinvolgere e stimolare la partecipazione attiva di persone le cui fragilità rendono più restie ad avvicinarsi al museo.



Già prima dell' apertura del MAXXI un gruppo di persone che frequentano il Dipartimento di Salute Mentale della ASL Roma 1 è stato coinvolto in un percorso di formazione per diventare, in occasione di giornate speciali, mediatori culturali. Per il terzo anno Lo Spiraglio Filmfestival torna al MAXXI ed anche il gruppo del progetto "NuovaMente al MAXXI: il nostro punto di vista" condividerà con gli utenti degli altri Centri Diurni e con i visitatori abituali del museo, l'esperienza delle immagini di Letizia Battaglia, grande fotografa e grande donna che ha fatto della sofferenza e della difficoltà un'occasione di riscatto. La sua amatissima Palermo, a partire dagli efferati delitti di mafia, e il suo sguardo sugli 'ultimi', le donne e i bambini, prime vittime della barbarie, ci verrà restituito dalle

loro inedite e partecipi riletture.

Lo Spiraglio Filmfestival coinvolge anche quest'anno il pubblico degli studenti delle scuole superiori, perché si avvicinino al tema della salute mentale nella 'zona franca' del museo e attraverso un canale di comunicazione diretto, immediato, più vicino al loro linguaggio come quello del cinema.

Stefania Vannini

Responsabile Ufficio Public Engagement del MAXXI

Roma Solidale Onlus

Roma Solidale onlus fondazione di partecipazione, ha ridefinito e ampliato nel 2011 la mission a tutte le fragilità sociali, sulla base dell'esperienza maturata quando il suo nome era Fondazione "Handicap Dopo di Noi" onlus della quale il Comune di Roma nel 2005 è stato fondatore promotore. Roma Solidale prosegue dunque lo scopo sociale di sostenere le persone disabili e le famiglie nella ricerca di opportunità di residenziali innovative e si apre al mondo delle vulnerabilità attraverso azioni di sistema. Negli anni trascorsi – quelli dell'esperienza del "Dopo di noi" – la Fondazione ha operato soprattutto nella direzione del sostegno alle persone disabili per favorirne i processi di autonomia. Tra le esperienze più significative di tale periodo si possono ricordare il centro per il trattamento precoce dell'autismo "Una Breccia nel Muro", svolto in partenariato con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù e l'Opera Don Calabria, e le esperienze condotte a favore di persone affette da sindrome di Down, operate in collaborazione con la Fondazione Italiana Verso il Futuro, esperienza tutt'ora in corso.



Oggi il raggio di azione della Fondazione, su mandato di Roma Capitale, è esteso a tutti gli ambiti del welfare. In un contesto altamente complesso come quello attuale, la Fondazione sostiene e sperimenta progetti, costruisce reti, stimola risorse, sviluppa ricerca scientifica e "persegue l'obiettivo di sostenere le persone fragili in situazione di disagio, per il miglioramento della loro qualità di vita a partire dai servizi residenziali o comunque sostitutivi della famiglia rivolti a persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale" (art.3, Statuto della Fondazione).

La Fondazione ha sede in Roma e opera prevalentemente nel contesto metropolitano e regionale, promuovendo intensi collegamenti con organizzazioni e reti sia nazionali che internazionali, ponendo in essere azioni innovative orientate alla valorizzazione delle risorse materiali e immateriali di persone e organizzazioni, ispirate a una visione sistemica ampia, non imprigionata nel binomio bisogno-prestazione.

La Fondazione Roma Solidale opera come prime mover strategico, motore di relazioni nel sistema e tra i sistemi.

Per questo, l'ambito di azione è multisettoriale e consapevolmente contaminato (contaminante). Lo stile è aperto, partecipato, multistakeholder.

Maurizio Saggion

Direttore Fondazione Roma Solidale onlus

Il Museo della mente

Con Federico Russo ho diverse cose in comune: una lunga e consolidata amicizia e collaborazione professionale, una tensione che ha condotto entrambi alla realizzazione di due importanti strumenti culturali per la promozione della salute e del benessere (il Museo Laboratorio della Mente e Lo Spiraglio FilmFestival della Salute Mentale) e *last but not least* ci troviamo oggi a lavorare insieme nella ASL Roma 1.

Il Museo Laboratorio della Mente come Lo Spiraglio nasce per un lucido disegno istituzionale e per la perseveranza e la passione di chi, avendo a cuore una memoria, un'eredità culturale, una visione non solo trova le risorse perché il progetto si avveri, ma crea anche le condizioni affinché esso possa avere vita e sviluppo: volontà, desiderio, complicità sono infatti fattori essenziali che occorre mobilitare in avventure complesse come le nostre.

Entrambe queste esperienze, oltre alle componenti virtuose, si accompagnano altresì alla particolare adesione che il tema della salute mentale richiede.

Nascono quindi anche dal bisogno di mantenere memoria delle modalità con cui la sofferenza psichica è stata affrontata, dalla necessità di rievocare le soluzioni inedite e trasformative interpretate dall'esperienza della psichiatria sociale italiana e dai nostri Servizi di salute mentale. Urgenze che impongono, tra l'altro, una ricerca accurata di concezioni espositive originali e in grado di esprimere al meglio questa delicata materia, così da renderla partecipata al pubblico. L'argomento del resto è cruciale e non riguarda più solo una schiera di confinati tra le mura di allora, ma tutti noi adesso: la complessità sociale, le pressioni mediatiche, le profonde mutazioni hanno allargato il disagio mentale ben oltre le patologie riconosciute, manifestando un profondo e diffuso disadattamento che si rivela come uno dei punti più problematici di quest'epoca.

Se non bastassero tutti questi elementi ad avvicinare il Museo Laboratorio della Mente a Lo Spiraglio posso ancora citare che il partner nell'ideazione e realizzazione del nostro "museo di narrazione" è Studio Azzurro che con Paolo Rosa ha girato importanti film sul tema della salute mentale come L'Osservatorio nucleare del Signor Nanof, Il Mnemonista, La variabile Felsen. Nella scorsa edizione de Lo Spiraglio il Museo Laboratorio della Mente dell'ex ASL Roma E è stato tra i sostenitori del Festival e, nel 2015, il sottoscritto ha avuto l'onore di essere chiamato a far parte della Giuria.

Oggi posso con soddisfazione annunciare che il Museo Laboratorio della Mente è tra gli organizzatori de Lo Spiraglio Film Festival della Salute Mentale e che quest'ultimo ha donato la sua videoteca, con oltre 500 film e corti, al nuovo Polo Museale della ASL Roma 1, da me diretto, che ha per statuto naturale una vocazione al "prendersi cura" caratterizzandosi come un arcipelago di servizi per l'educazione, la promozione della salute e del benessere, la ricerca storico-artistica e scientifica. Questa videoteca si aggiunge al ricco patrimonio dell'Archivio audiovisivo del Museo Laboratorio della Mente consentendoci una progettazione organizzata in programmi temporali definiti, da quelli annuali del Polo Museale e richiesti anche dalle altre istituzioni, a quelli pluriennali.

Pompeo Martelli

Responsabile UOSD Polo Museale Santo Spirito e Museo Laboratorio della Mente ASL Roma 1

Lo Spiraglio al Lido

Come tutti gli anni, Lo Spiraglio avrà una sua prosecuzione autunnale al Teatro del Lido di Ostia con la sezione del Festival dedicata ai cortometraggi e ai lavori visuali provenienti dai laboratori dei progetti di riabilitazione dei Centri Diurni dei Dipartimenti di Salute Mentale e di altre istituzioni, pubbliche e private. I film in concorso vengono selezionati tra tutti quelli inviati per il bando annuale de Lo Spiraglio e votati da una giuria qualificata di cui fanno parte utenti dei servizi. Eravamo partiti con l'intento di assicurare una platea più ampia ai lavori prodotti con la partecipazione dei pazienti nell'idea che non sempre avessero le qualità formali ed estetiche per partecipare ad un festival del cinema. Nel corso degli anni ci siamo trovati invece di fronte a materiale sempre più ricco sia per capacità espressiva e realizzativa che per creatività, in grado spesso di confrontarsi con produzioni ben più professionali e ricche. Questo ha conferito a Lo Spiraglio al Lido un carattere di vero e proprio laboratorio dei laboratori, un luogo di convergenza ed incontro annuale per operatori, utenti, familiari e pubblico coinvolti nel mondo della Salute Mentale in cui è possibile apprezzare e godere della vitalità che i luoghi della cura sono ancora in grado di proporre a una società sempre più disattenta e talora indifferente al dolore e alla sofferenza, anche psichica. Non crediamo che le attività che vedono coinvolti coloro che quei luoghi frequentano siano marginali rispetto ad altri momenti terapeutici, puro intrattenimento per uomini e donne sofferenti, complemento a farmaci e psicoterapie visti come il centro dell'efficacia clinica, magari misurabile e quantificabile. Al contrario, siamo fermamente convinti che una Salute Mentale che non dia spazio alle relazioni e permetta alle persone di riconoscere e far conoscere la propria complessità sia destinata al fallimento, non solo nelle finalità curative ma anche nella finalità di reintegrarle e restituirle ad esistenze piene e sane. Non c'è terapia nel produrre film e cortometraggi se non l'occasione per narrare esistenze alle prese con le emozioni, le gioie, i dolori che si accompagnano alla vita: è l'essenza stessa del cinema. Che si adotti il linguaggio del sorriso o quello documentario, quello del racconto drammatico o della commedia, tutti coloro che si cimentano con la cinematografia arricchiscono, per sé e per il pubblico, la gamma delle esperienze possibili e le rendono comunicabili e condivisibili.

I film che vengono proiettati a Lo Spiraglio al Lido rappresentano bene questa capacità di resistere alle intemperie di tempi duri con spirito e senza avvillimenti, con le loro specifiche qualità artistiche e le soluzioni espressive prescelte dagli autori.



Antonello D'Elia

Direttore scientifico Lo Spiraglio al Lido

Premio Fausto Antonucci

M

Mio padre, quando la sua ombra era due volte la mia

io padre aveva la barba folta e da quando lo conoscevo se l'era tagliata solo una volta e non lo avevo riconosciuto, amava il sigaro e lo fumava sempre, aveva gli occhi verdi, anche io, ma lui più chiari, abbiamo gli stessi piedi ma mani differenti, lui era più basso ed io più alto, aveva il viso tondo e la fronte alta, io ho più capelli, ma mossi come i suoi, con le onde, aveva la pelle chiara e al sole si scottava, anche io, io so nuotare, lui non aveva mai imparato bene, aveva le mani forti e ci teneva che una stretta di mano fosse sostanziosa, ricordo quando da



ragazzo me lo insegnò, aveva pochi nei sulla pelle, ma uno io ce l'ho nello stesso posto, anche i miei figli, aveva un dente non allineato, anche io, non rompeva nulla con i denti perché non era cosa elegante, amava i supplì, una volta ad una festa a casa ne comprò cento, in una rosticceria dove io vado ancora oggi, una volta ad Olimpia fece una gara di corsa... mi sorprese, mi portava alle manifestazioni di piazza e una volta intervenne per salvare un ragazzo dal servizio d'ordine, era stato coraggioso, io mi spaventai nel guardare la scena, una volta litigammo "di brutto", io ero più forte... ancora mi dispiace, per uscire la sera mi dava sempre più soldi del necessario ma quando ruppi la sua macchina me la fece ripagare, amava Lucio Dalla e Edoardo Bennato, anche io, alla guida soffriva di colpi di sonno, anche io, quando guidava andava sempre in seconda... massimo in terza, aveva sempre qualche argomento di cui parlare insieme, era allegro, io forse un po' meno, amava sciare e aveva sempre la stessa tuta nera con gli occhiali a specchio della salice e lo scambiavano per un carabiniere sulle piste... ci guardavamo e ci faceva molto ridere, aveva molti amici, alcuni molto cari lo sono ancora oggi per me, il suo più grande amico era Ruggero e a volte gesticolo come lui, mio padre era psichiatra, anche io, ma non abbiamo fatto a tempo ad essere colleghi, mi sarebbe piaciuto, amava i western, Clint ma anche la camminata di John Wayne, ma anche Totò e Carlo verdone, lo ricordo ridere di gusto e questo mi dà tanta nostalgia.

Non penso spesso a tutte queste cose assieme, non ce la farei, ma una volta l'anno si apre uno spiraglio e allora lo rivedo, bene, chiaro, in tutti questi aspetti così cari per me. Spero di continuare ad incontrarlo ancora e ancora.

Sebbene scritti in prima persona questi ricordi sono condivisi anche con mio fratello Tommaso quando l'ombra di mio padre era tre volte la sua.

Alessandro Antonucci

Premio J. Garcia Badaracco

Fondazione Maria Elisa Mitre

Jorge García Badaracco



Psichiatra e psicoanalista argentino, ha lavorato per molti anni negli ospedali del Borda e del Mojano introducendo il suo Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare in contesti dove istituzionalizzazioni e gravità dei disturbi mentali avevano fino ad allora dominato la scena. Personalità di grande spessore culturale e scientifico si è distinto per numerosi lavori innovativi sul tema delle psicosi e della relazione tra disturbo psichico e sistema familiare. Ha integrato il modello psicoanalitico e quello familiare e soprattutto ha costruito un luogo di cura dei disturbi più gravi basato sul rispetto reciproco, la parità, la convinzione che ciascuno può accedere ad un cambiamento e ad una guarigione e sul coinvolgimento di diversi nuclei familiari che attraverso il confronto e lo scambio alimentano le loro potenzialità sane.

Ha effettuato numerosi viaggi di studio in Italia aiutando con generosità e passione la nascita di un movimento che è attualmente confluito nel Laboratorio Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare.

Fondazione Maria Elisa Mitre



Nel 1997 Maria Elisa Mitre apre un centro diurno basato sui principi della comunità terapeutica psicoanalitica di struttura multifamiliare sviluppata durante i 25 anni della clinica DITEM del Dr Jorge Garcia Badaracco. La Fondazione ha come obiettivo promuovere la ricerca, l'insegnamento, la prevenzione e il trattamento nel campo della salute mentale, usando come costruito la virtualità sana di tutti gli esseri umani, applicando e diffondendo i principi della psicoanalisi multifamiliare.

a Paolo Virzì

“Una passeggiata fuori da una struttura clinica che si occupa di donne con problemi, in quel manicomio a cielo aperto che è l'Italia”.

La definizione del suo ultimo film arrivato in sala, *La pazza gioia*, fornita dallo stesso autore, spiega benissimo e con le parole più adeguate il perché della scelta di assegnare a Paolo Virzì il Premio Speciale Lo Spiraglio 2017.



Ma se le protagoniste de *La pazza gioia*, Donatella Morelli e Beatrice Morandini Valdirana, splendidamente interpretate da Micaela Ramazzotti e Valeria Bruni Tedeschi, sono due donne con evidenti problemi di salute mentale, il tema del disagio e del disturbo psichico emerge periodicamente in tutta la filmografia di Paolo Virzì. Nell'adolescenza turbata e confusa di Piero Mansani, protagonista di *Ovosodo*. Nelle rabbiose frustrazioni dell'intellettuale di provincia Giancarlo Iacovoni di *Caterina va in città*. Nei progetti omicidi di Martino Papucci di *N - Io e Napoleone*. Nelle ossessioni e nelle follie professionali di Daniela e di Lucio 2, entrambi impiegati nel call center di *Tutta la vita davanti*. Nelle illusioni di

rapido arricchimento di Dino Ossola de *Il capitale umano*. Il tutto quasi sempre espresso nelle forme brillanti, ironiche, leggere, ma niente affatto superficiali, capaci, come nella migliore tradizione nazionale, di accostare sorrisi e lacrime, della commedia italiana, di cui Paolo Virzì è oggi il più importante e prestigioso rappresentante.

Franco Montini

Lungometraggi

Controindicazione	16
Crazy for Football	17
Cristina - Il racconto di una malattia	18
La malattia del desiderio	19
Le Ragazze di Villa Biondi	20
Padiglione 25 - Diario degli Infermieri in un reparto autogestito	21
Sigmund Freud: origini e attualità della psicoanalisi	22

Controindicazione

Documentario sull'Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto, dal 2015 in graduale dismissione. Qui venivano rinchiusi pazienti psichiatrici autori di reato con proroghe di reclusione che potevano durare decenni o, come accadeva più spesso, fino alla morte.



ITALIA
2016
72'



Tamara von Steiner è una regista serba. Ha partecipato a numerosi festival tra cui il Trieste Film Festival; Nel suo primo lavoro, *Delinquenti* (2013), ha filmato per la prima volta i detenuti del famigerato carcere "Ucciardone" di Palermo, svelando riti e tabù

della prigione. In *Controindicazione*, il suo secondo lungometraggio documentario, riprende le tematiche del sistema carcerario.

Crazy for Football

L
m

Un gruppo di pazienti che arrivano dai dipartimenti di salute mentale di tutta Italia, uno psichiatra, Santo Rullo, come direttore sportivo, un ex giocatore di calcio a 5, Enrico Zanchini per allenatore e un campione del mondo di pugilato, Vincenzo Cantatore, a fare da preparatore atletico. Sono questi i protagonisti di Crazy for Football, il documentario di Volfango De Biasi sulla prima nazionale italiana di "calcetto" che concorre ai mondiali per pazienti psichiatrici a Osaka. Un viaggio dall'Italia al Giappone. Un percorso in bilico fra sanità e follia che appartiene a tutti noi.

Questo film documentario ha lo scopo di diffondere il messaggio anti stigma e della moltiplicazione delle squadre di calcio sul territorio come forma di terapia.

Una storia che vuole essere raccontata col carattere leggero e buffo perché non è detto che per fare sociale si debba mettere in mostra unicamente il tragico.

La coscienza del sociale può anche attivarsi aiutando ad aprire gli occhi su qualcosa che si conosce poco, e facendolo anche attraverso il sorriso, tifando per i nostri eroi impegnati in una magnifica avventura.



ITALIA
2016
73'



Volfango De Biasi dopo aver studiato recitazione, inizia la propria carriera nel mondo del cinema. Dopo aver diretto alcuni cortometraggi, video musicali e documentari tra cui *Matti per il calcio* nel 2006, nel 2007 dirige il film con Nicolas Vaporidis e Cristiana

Capotondi, *Come tu mi vuoi*. Negli anni successivi scrive e dirige una serie di film e documentari tra cui *Solo amore, Lago e Colpi di fortuna*. Nel 2016 presenta alla Festa del Cinema di Roma *Crazy for Football* che è uscito nelle sale nel 2017.

Cristina il racconto di una malattia

Cristina è un'amica che avevo perso di vista negli ultimi 20 anni. Nelle pagine del libro ho trovato la donna di grandi capacità che già conoscevo ma anche i racconti di tanta sofferenza di cui non sapevo nulla. Mi ha colpita soprattutto per la parte di successo; per il grande coraggio che lei ci è voluto per mettersi (finalmente) in gioco a 44 anni nel tentativo di dare un senso al passato; per la tenacia grazie alla quale è riuscita a liberarsi dal legame ombelicale con quella che lei chiama "mamma psichiatria". Ho deciso di provare a raccontare questo successo "a capitoli", grazie ai ricordi di quello che era e che è stato; usando le tinte della normalità e i colori della primavera e di fine estate.



È un documentario che nasce dalla lettura del libro "Non spegnere la luce - viaggio introspettivo in una psicosi" di Cristina Marcato. Cristina ha 53 anni e un passato segnato dalla sofferenza e dalla malattia psichiatrica grave; diverse diagnosi e un legame ombelicale con quella che lei chiama "mamma psichiatria". Ciò nonostante la sua è una storia di successo, perché durante il percorso in quella che è stata la sua ultima comunità,

ha ripreso in mano le redini della sua vita: il calendario dei ricoveri è fermo al 2008, e da 6 anni vive a casa con il marito Marco, con tutti i limiti e i sostegni farmacologici del caso, ma finalmente libera; loro 2 soli.



ITALIA
2017
70'



Silvia Chiodin. Oltre 22 anni di esperienza come autrice, regista, ideatrice, produttrice indipendente per i network televisivi. Molti generi, una costante attenzione alle tematiche di sviluppo e di promozione umana.

La malattia del desiderio

L
m

Napoli, quartiere Fuorigrotta. Sullo sfondo c'è lo stadio San Paolo e la storica sede della Rai. Proprio sotto la curva A sorge il ser.t: servizio per le tossicodipendenze. In questo quartiere, che la domenica si popola di tifosi, c'è un luogo che custodisce le storie e le vite di medici e pazienti, le voci di chi prova a uscire dalla dipendenza e di chi prova a curarla.

Ognuno sembra avere la sua terapia per "la malattia del desiderio" anche se spesso si rivela soltanto un tentativo.

La prima volta che sono entrata al Ser.t di Fuorigrotta ho avuto paura. Questa sensazione mi ha accompagnata fino a quando ho deciso che a tutte quelle storie e a quelle persone bisognava dare voce e dignità.

Ho iniziato così a frequentare il Centro più assiduamente con l'intenzione di raccontare il mondo della dipendenza dal punto di vista della cura. Il Ser.t, con le sue storie, è il vero protagonista. Dopo due anni la mia percezione di quel luogo e della dipendenza è cambiata radicalmente. Ora non ho più paura.



ITALIA
2015
57'



Claudia Brignone è nata a Napoli nel 1985. Laureata in Scienze della Comunicazione, ha frequentato il corso di Regia del Documentario all'Act Multimedia di Roma. In questi anni ha lavorato a diversi documentari e collaborato per la rassegna "Venezia a Napoli" e in seguito

per il Festival Internazionale di Cinema e Diritti Umani di Buenos Aires. Nel 2014 realizza il suo primo film documentario *La malattia del desiderio*. Successivamente dei video documentari e dei cortometraggi tra cui *L'Altalena* e *I sogni son desideri*.

Le Ragazze di Villa Biondi

Le Ragazze di Villa Biondi è stato realizzato con il materiale di backstage del film di Paolo Virzì *La Pazza Gioia*. Racconta la partecipazione alle riprese di sette donne non attrici, sei pazienti psichiatriche dell'Asl di Pistoia e una giovane ragazza di Livorno con deficit motori e cognitivi. Gradualmente l'incertezza e la fatica iniziale si sostituiscono alla voglia di mettersi in mostra e di raccontarsi davanti alla macchina da presa. Villa Biondi, ricostruzione di alcune comunità di accoglienza e terapia per disturbi mentali, diventa così, grazie alla loro presenza, la comunità di tutti.

“Filmare senza copione, messa in scena. Quindi spiare, rubare, mimetizzarsi nell'ambiente, nelle pareti, nei cespugli, per ficcare il naso laddove altrimenti il cinema, col suo complicato apparato, non riesce ad arrivare o quando arriva, falsa inevitabilmente tutto.”

PAOLO VIRZÌ



ITALIA
2016
52'

foto Paolo Ciriello



Melania Cacucci è nata a Benevento nel maggio del 1979. Si è Laureata in Lettere Moderne, indirizzo Storia e Critica del Cinema, all'Università Orientale di Napoli. Dal 2005 vive a Roma, dove ha lavorato in varie produzioni nel reparto fotografia o come

autrice di backstage cinematografici, tra cui il documentario *Gomorra 5 Storie Brevi* del 2008 girato sul set del film di Matteo Garrone.

Padiglione 25 Diario degli Infermieri in un reparto autogestito

L
m

Nell'estate del 1975 un gruppo di infermieri del S. Maria della Pietà di Roma, ispirati dal pensiero di Franco Basaglia, decidono di occupare e autogestire uno dei padiglioni del manicomio: il Padiglione 25. Inizia così per gli "ospiti" un lavoro faticoso di reinserimento progressivo nella società. Obiettivo finale è la loro definitiva dimissione. Per un anno ogni aspetto della vita del reparto viene annotato su un diario. La voce di Giorgio Tirabassi accompagna lo spettatore nella lettura del diario e gli stessi infermieri ripercorrono nelle interviste questa esperienza.

“Oggi pomeriggio abbiamo osservato il non rispetto delle vecchie regole, che vedevano riposare i pazienti dalle 14 alle 16.”

Riportata tra le prime righe del Diario, questa frase rappresenta al meglio la rottura che si sta operando e gode di un duplice valore: la seduzione propria di un gesto spontaneo di ribellione viscerale e la comprensione che i nostri protagonisti hanno maturato nei confronti di un vivere quotidiano da scardinare. Non volevamo raccontare la sofferenza ma il percorso di liberazione.



ITALIA
2017
75'

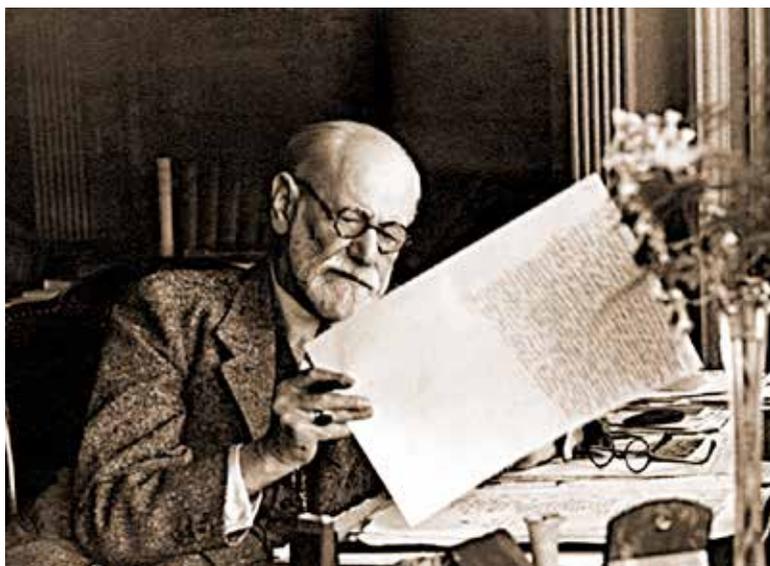


Massimiliano Carboni, Roma 1970, regista, videomaker, giornalista ed esperto in comunicazione cross-mediale. Dopo una lunga esperienza nel settore radiofonico si dedica alla produzione audiovisiva e successivamente lavora come freelance/video maker e tecnico

di regia nel broadcasting TV. Fonda nel 2007 la AMI - Agenzia Multimediale Italiana. Cura concept, produzione, regia di campagne pubblicitarie, video clip, programmi TV e spot commerciali.

Sigmund Freud: origini e attualità della psicoanalisi

Un film sull'impatto rivoluzionario del pensiero di Freud sulla cura del disagio psichico. Ma è anche uno sguardo sul contesto storico e scientifico in cui la psicoanalisi si è sviluppata, sulle premesse filosofiche delle scoperte freudiane e la loro influenza nella storia del pensiero. Attraverso interviste e ricostruzioni viene rappresentata l'attualità della psicoanalisi e la sua incisività nella cultura contemporanea.



ITALIA
2016
56'



Alessandra Balloni membro associato della Società Psicoanalitica Italiana (S.P.I.) e della International Psychoanalytical Association (I.P.A.). Unitamente all'attività di psicoanalista che svolge privatamente, da alcuni anni realizza dei reading di letteratura

contemporanea per i congressi della SPI. *Sigmund Freud : Origini e Attualità della Psicoanalisi* è il suo primo video.

Cortometraggi

Fiammifero (male non fare, paura non avere)	24
Il Profumo delle Stelle	25
Il silenzio	26
Maria	27
Mokusatsu	28
Passioni	29
Reach out - soluzioni a portata di mano	30
Rejetés	31
Salifornia	32
Senza occhi, mani e bocca	33



Fiammifero

(male non fare, paura non avere)

Enzo è un pensionato. Vive in una piccola stanzetta in affitto in un quartiere popolare, dove è nato settantacinque anni fa. Tutti i giorni, alle tre in punto, Enzo lascia la sua piccola stanzetta e si dirige zoppicando verso la piazza sottostante. Giunto al centro della piazza inizia a chiamare qualcuno o qualcosa, con versi misti a parole. Apparentemente senza poteri, dedica la vita a salvare i suoi invisibili protetti. Che gli sono, viceversa, indispensabili.



ITALIA
2016
13'



Lorenzo Ambrosino nasce a Napoli nel 1990. Dopo la maturità classica arrivano le prime esperienze lavorative in ambito teatrale e musicale. A Napoli studia armonia musicale e composizione presso la scuola Musicisti

Associati. Nel 2011 incide un album come cantante, strumentista e compositore del gruppo rock Terrae Motus. Sempre nel 2011 si trasferisce a Roma, dove frequenta il corso di laurea in Letteratura Musicale e Spettacolo presso La Sapienza-Università di Roma.

Il Profumo delle Stelle

cm

Nino, pittore e poeta, è ispirato dalla figura di Nicola Fanizzi ed alla sua incapacità di vivere oltre i confini del Santa Maria della Pietà, il Manicomio di Roma dove era stato ricoverato per quasi trent'anni. "Entrato fuori" Nino si accorge infatti di come il mondo sia cambiato, di come non l'abbia aspettato e di come sia diventato altro. La solitudine di Nino incontra quella di un medico del manicomio, Adriano, cacciato di casa dalla moglie e costretto a vivere in macchina in un parcheggio. Insieme cercheranno di riscoprire il valore di quelle piccole cose che sono il sapore della vita ed infondono il coraggio di spingersi oltre la propria solitudine.



2017
ITALIA
11'



Francesco Felli esordisce alla regia con Teatro Principe con cui ottiene vari successi. Gira il corto *Ogni Giorno* sulla tematica dell'Alzheimer e qualche mese dopo realizza *Fuori Gioco*. Nel 2008 vince su Zooppa.com il premio per il miglior spot dell'anno, secondo la giuria tecnica

e quella popolare.

Scrive e dirige *L'ultimo giro di valzer* e partecipa all'edizione televisiva di *Tutto in 48 ore*. Nel 2017 ultima la lavorazione del cortometraggio *Il profumo delle stelle*.

Il Silenzio

Fatma, rifugiata curda in Italia insieme alla madre. Durante la loro visita in ospedale, Fatma dovrebbe tradurre ciò che la dottoressa sta dicendo a sua madre, ma continua a restare in silenzio.

Questo cortometraggio è in stretta relazione con le nostre vite. Ci siamo trasferiti in Italia per l'università e come migranti abbiamo vissuto molte esperienze che ci hanno ispirato per realizzare questo film. Abbiamo scelto di raccontare una storia semplice riguardo la comunicazione perchè questo aspetto ha un significato simbolico per noi. Volevamo rappresentare l'universo dei migranti e il loro confrontarsi con una nuova vita dopo esser giunti in un nuovo paese. Ci siamo focalizzati su una bambina migrante perchè crediamo che proprio i bambini siano silenti testimoni di ciò che sta accadendo intorno a loro.



ITALIA
2016
15'



Ali Asgari, regista e sceneggiatore, ha studiato presso il DAMS dell'Università degli Studi Roma Tre. Ha lavorato come assistente alla regia prima di iniziare a dirigere i suoi primi cortometraggi presentati in diversi festival: Festival di Cannes nel 2013 e al Sundance Film Festival nel 2014.



Farnoosh Samadi è nata in Iran. Si laurea all'Accademia di Belle arti a Roma. Incomincia a produrre filmmaking alla Società del Cinema della Gioventù iraniana. Scrive la sceneggiatura per alcuni corti diretti da Ali Asgari. Insieme producono // *silenzio*, presentato in anteprima al Festival di Cannes nel 2016.

Anna è una maestra delle elementari, non ha mai potuto avere dei figli, ma stare con i bambini e osservarli mentre crescono è tutta la sua vita. Antonio, il suo compagno, lavora all'osservatorio astronomico, passa le notti davanti al telescopio, osservare l'universo è tutta la sua vita.

Vivono insieme da anni, l'amore si è mescolato alla quotidianità, sembrano due astri di una stessa costellazione che non si incontrano mai. Quando una serie di eventi straordinari irrompe nelle loro vite: lui scopre una Supernova e Anna... il test di gravidanza non lascia dubbi, è positivo...

ITALIA
2016
15'



Afro de Falco è stato allievo di Giuseppe Ferrara, Paolo Sorrentino, Claudio di Mauro e Andrea Molaioli. La sua opera prima *Juda* di cui è autore e regista riscontra un notevole successo. Nel 2008 è autore e regista del lavoro *Eroico Furore*. Il suo esordio al cinema avviene

nel 2012 col lungometraggio *Vitriol* distribuito al cinema nel circuito nazionale, coprodotto dal Ministero dei Beni Culturali di Roma. Gira documentari, videoClip e spot commerciali e il cortometraggio *La Voce del Sangue*.

Mokusatsu

Un'ode al cinema classico giapponese. Siamo ad Osaka. In un appartamento come tanti, vivono Keiko e Takashi, una coppia molto unita. L'equilibrio fra i due si spezza quando Takashi decide di colpo di non parlare più. Non capendo questo silenzio improvviso, Keiko cercherà di scoprire cosa tormenta Takashi.

ITALIA
2015
15'



Nour Gharbi. Nato a Parigi, impara il mestiere di aiuto-regista presso la CEFPP Film School e inizia a lavorare nel settore cinematografico come aiuto-regista e operatore video. Nel 2010 si trasferisce in Italia e nel 2012 fonda la Gritty Pictures, un'associazione culturale con la quale

realizza i suoi primi lavori da regista. Nel 2014 Rimbazello, il suo primo cortometraggio, vince il premio speciale della critica al Mazzeni Film Festival. Tra il 2015 e il 2016, termina altri tre cortometraggi: Mokusatsu, Il Figlio che parti e Il Sapore del sale.

Le passioni di tre ragazzi si intrecciano: la fotografia come osservazione e meditazione sul reale, il teatro e la recitazione come ricerca sull'esistenza, l'amore per la terra come necessità di assecondare il germogliare della vita. Realizzato nell'ambito delle attività del laboratorio di scrittura cinematografica del centro diurno Mazzacurati - Dsm Asl Roma 3.



ITALIA
2017
19'



Giuseppe Sansonna lavora attualmente come autore e regista presso Rai World. Ha collaborato con la redazione di Fuori Orario, trasmissione di Rai Tre. Dal 2009 cura una rubrica dedicata al cinema su Radio 24. Ha scritto articoli di sport e

cultura su Il manifesto, Pubblico e Il Venerdì di Repubblica. Dal 2009 anima un laboratorio di scrittura cinematografica presso il Dipartimento salute mentale Mazzacurati. In questo ambito, in stretta collaborazione con gli utenti, ha realizzato diversi cortometraggi.



Reach Out Soluzioni a portata di mano

Il cortometraggio vede cinque personaggi, protagonisti di altrettante brevi storie, affrontare le loro fobie e manie attraverso soluzioni originali e con metodi “scientificamente innovativi”. Il risultato è comico e il messaggio finale invita a ricercare nel coraggio e soprattutto nella condivisione una possibile soluzione alle piccole e grandi paure quotidiane.

Il cortometraggio è stato ideato, scritto, interpretato e diretto dagli utenti che frequentano il Laboratorio di comunicazione cross-mediale, attivato a partire da novembre 2016 dalla Cooperativa Sociale “Il Grande Carro” e ospitato presso il Centro Diurno Monteverde del Dsm Asl Roma 3 co-finanziato dal Dipartimento Politiche sociali, Sussidiarietà e Salute dell’Assessorato alla Persona, alla Scuola e alla Comunità solidale di Roma Capitale. Il laboratorio si sviluppa nell’ambito delle attività previste dal progetto INSPIRE, co-finanziato dalla Commissione Europea all’interno del fondo Easi 2014 - Progress Axis della DG Occupazione e Inclusione Sociale.

Il film è stato realizzato interamente in gruppo: non sono stati assegnati compiti fissi ma tutti si sono occupati a turno delle diverse fasi di produzione.

L’obiettivo principale era quello di raccontare, con ironia e con il giusto distacco, alcune delle più frequenti situazioni in cui tutti, almeno una volta nella vita, ci troviamo.

Ha richiesto molta precisione, professionalità e rispetto, lasciando sempre il giusto spazio alle risate e al divertimento... nelle situazioni serie un po’ di sana leggerezza non guasta mai, dopotutto... la soluzione è a portata di mano.

ITALIA
2017
10’



Gli uomini incatenati sono gli ultimi nella terra degli ultimi. In Benin ed in Togo sono uomini e donne, in alcuni casi bambini, che soffrono di disturbi mentali. Le comunità, le famiglie, in mancanza di strutture sanitarie che possano prendersene cura, non sanno come affrontare e curare la malattia e si arrendono perciò alla barbarie delle catene. E sono i guaritori-stregoni, che usando il nome di Dio si autodefiniscono profeti, se ne approfittano creando “campi di preghiera” che nella realtà sono un vero e proprio inferno. E poi c'è Gregoire ed i suoi sostenitori: i missionari, i volontari, gli psichiatri italiani, francesi, canadesi a combattere la battaglia di liberazione.

Rejetés è il risultato di mesi di lavoro con i missionari della SMA (Société des Missions Africaines). Ha l'obiettivo di documentare le numerose attività che laici volontari, religiosi, organizzazioni umanitarie, svolgono nell'Africa subsahariana.

Conoscere il lavoro di recupero delle persone che vivono nelle comunità gestite da Gregoire, attraverso un percorso terapeutico di assoluta modernità, è stato incredibile. Mi ha colpito la carica emotiva emanata da quest'uomo, l'approccio di umanità e fratellanza che non può in alcun modo lasciare indifferente.



ITALIA
2016
30'



Antonio Guadalupi ha realizzato, in qualità di producer, con la BuskinFilm, società da lui fondata nel 1998, numerosi lungometraggi, anche in coproduzione con partner esteri. Ha realizzato vari programmi televisivi e documentari, tra cui una serie televisiva

sulla solidarietà e il volontariato sociale. Ha maturato, inoltre, esperienze di set production in Giappone, Stati Uniti, Israele e Russia avendo prodotto “Linea verde”, programma su alimentazione ed ambiente (coproduzione RAI - GRAPHO).

Ciacianiello, pescivendolo di una cittadina del Sud Italia, esasperato dai continui schiamazzi, viene raggirato da un imprenditore senza scrupoli. Si impegna a far chiudere il negozio di dischi, punto di ritrovo dei ragazzi del quartiere, adiacente alla sua pescheria. Frizzy, eccentrico proprietario del negozio di dischi e Fravaglio, fratello minore di Ciacianiello ma di mentalità più aperta, provano a farlo rinsavire.

ITALIA
2016
17'

“Salifornia” mostra l’atmosfera, le dinamiche di Salerno. Negli ultimi anni numerose trasformazioni, urbane e soprattutto sociali, hanno influenzato le idee delle nuove generazioni.

Ai chiassosi pescivendoli che animano la città di Salerno, si affiancano i loro figli, sempre più spesso seguaci di una moda occidentale, americana. L’incontro tra queste due culture, apparentemente agli antipodi ma in realtà dotate di punti di contatto, ha permesso che fiorisse una cultura nuova. Tradizione e innovazione fusi insieme hanno creato un connubio imperfetto, ridicolo a volte, ma allo stesso tempo funzionale.

“Salifornia” cerca di descrivere in maniera goliardica il colore, il calore della gente, l’amore e l’orgoglio di essere “pisciajuoli”.



Andrea Beluto nasce a Battipaglia (SA) nel 1990. Si laurea in disciplina delle arti visive musicali e dello spettacolo. In seguito segue un corso di scrittura creativa per il cinema e lavora come sceneggiatore ed assistente alla regia per diversi progetti audiovisivi: web-series,

cortometraggi ed un lungometraggio. Nel 2015 si cimenta con il suo primo cortometraggio: *La repubblica delle banane*. *Salifornia* è il secondo lavoro di Andrea, che ha curato anche la sceneggiatura e la produzione dell’opera.

Senza occhi, mani e bocca

cm

Bianca è una ragazza senza fissa dimora. L'incontro con una psicologa in un Centro di accoglienza le farà ricordare un incidente in bicicletta avvenuto quando era piccola e del quale non aveva memoria, un evento che tragicamente ha segnato la sua intera esistenza.



ITALIA
2017
16'



Paolo Budassi studia sceneggiatura cinematografica. Lavora alla testata giornalistica "Il Messaggero" in qualità di regista e montatore della sala TV. Fonda la casa di produzione cinematografica PitefogreFilm con la quale gira 12 cortometraggi in qualità

di sceneggiatore, regista, direttore della fotografia e montatore. Il corto "La parte che manca" vince 11 premi e più di 60 selezioni ai festival nazionali e internazionali. Il corto "Unisono" ottiene 19 premi e 70 selezioni ai festival nazionali e internazionali.

Piuma Regia di Roan Johnson, in concorso alla Mostra del Cinema di Venezia 2016

Evento in collaborazione con l'ufficio Public Engagement del MAXXI - Museo delle arti del XXI secolo. Una mattinata di cinema dedicata agli studenti delle scuole superiori. Saranno presenti in sala il regista Roan Johnson e il protagonista Luigi Fedele

Cate e Ferro sono due fidanzati alle prese con gli esami di maturità e devono affrontare una gravidanza inattesa che cambierà in maniera repentina la loro visione del mondo. L'evento porta scompiglio anche nelle relative famiglie: apparentemente stabile quella di lui e spiantata quella di lei. Di fatto non sembrano esserci le condizioni minime per condurre avanti la gravidanza ma le circostanze porteranno a rivedere le priorità della vita che fino ad allora sembravano intoccabili.

Il più grande rischio che si corre quando si parla dei giovani è quello di ricorrere alle categorie. Per crescere si deve entrare a far parte del gruppo e per questo i ragazzi cercano di somigliare l'uno all'altro. Tuttavia dietro a questo gioco delle apparenze i giovani esprimono il più straordinario universo di unicità e diversità rispetto a qualsiasi altra generazione. Piuma ha questo merito. Non cade mai nel tranello dell'ovvietà e dello stereotipo; sullo



sfondo delle vicende di Ferro e Cate c'è la fatica di crescere. Un titolo quanto mai efficace di un piccolo libro di Simona Argentieri. Nel film faticano tutti, a partire da Piuma che deve restare aggrappata all'utero della sua giovane mamma per finire col nonno, alle prese con una riabilitazione che sovverte le regole ma che lo recupera in tempi brevissimi. È un film straordinario sulla salute mentale, nel vero senso del

ITALIA *termine. Utile per fare da base ad una ricerca su ciò che fa bene e aiuta a crescere piuttosto che sui soliti fattori di rischio di cui tanto si è occupata la prevenzione, con pochissimi risultati concreti. Un famoso psichiatra e psicoanalista argentino, Jorge Garcia Badaracco, ha chiamato virtualità sana quella funzione dell'uomo che permette di esprimere risorse, qualità e antidoti rispetto alle più estreme condizioni avverse in cui possa trovarsi la mente umana. La famiglia, la scuola, la società devono imparare a vedere la virtualità sana. E questo piccolo film pieno di allegria, delicatezza e spontaneità può aiutare ad aguzzare la vista!*

2016
99'

Ritratti di vite

Di Marco Bonfante e Sabrina Schiavone - Asl Roma 1 - Parco del Santa Maria della pietà

Nel 2014 abbiamo ricordato l'anniversario del Centenario del Santa Maria della Pietà a Monte Mario attraverso una trama narrativa scandita da cinque parole chiave: Memorie, Salute, Benessere, Arte, Partecipazione. Da quell'evento è nato il progetto del Santa Maria della Pietà come del Parco della Salute e del Benessere.

Il lungometraggio Ritratti di vite di Marco Bonfante, prodotto dalla ASL Roma 1, concorre ad elaborare quella trama.

Il Santa Maria della Pietà continua ad essere un luogo in grado di contenere e offrire dati materiali e simbolici, richiamare eventi o figure, collocarsi in spazi ridotti e circoscritti o estendersi in un panorama di eventi: appare come fonte complessa e stratificata del tempo che ci precede, capace di agire sul nostro presente e sul nostro futuro in virtù della relazione che con esso stabiliamo. Ci confrontiamo dunque con una varietà considerevole di memorie, che di volta in volta rappresentano differenti modalità di costruzione e messa in scena della memoria sociale, andando a investire il delicato intreccio storia-memoria, costringendo tutti noi a stabilire con esse relazioni diverse, a tener conto dei linguaggi specifici e della storia (storie) che vi si trova inscritta, il tempo, la comunità e la cultura (culture) che lo ha prodotto e il presente da cui lo si osserva o lo si visita. Nel 2015 abbiamo chiesto all'artista tedesca Carol Pilars de Pilar di aiutarci ad osservare come evolveva il progetto del Parco della Salute e del Benessere, cosa, chi, come lo attraversa o lo utilizza, lo vive. Insieme a lei il regista Marco Bonfante ha arricchito il progetto con una sensibile documentazione filmica.

In questi due anni di ricerca artistica e relazionale, con i luoghi e le persone, siamo riusciti a restituire nuovi racconti, voci e ritratti che implementano l'archivio dei "portatori di storie" del Museo Laboratorio della Mente. Carol Pilars de Pilar e Marco Bonfante hanno reso visibile questa nuova prospettiva generando singolari ed emozionanti Ritratti di vite che oggi condividiamo con tutti voi.



ITALIA
2016
55'

Pompeo Martelli

Resp. UOSD Polo Museale ASL Roma 1

Lacci

Legami familiari tra eredità e ribellione

“Un padre non è chi ha tutte le risposte, ma chi non smette di farsi domande. Un padre sa ammettere, anche davanti ai propri figli, di aver sbagliato, quando succede; e questo non gli toglie dignità e autorevolezza, anzi. Un padre tiene al bene dei propri figli più che al proprio. Si lascia interrogare, non fa preferenze. Soprattutto, un padre desidera che i figli siano in armonia tra loro, e siano liberi.”

Zygmunt Bauman

Il tema dell'evento speciale de Lo Spiraglio Filmfestival di quest'anno è il rapporto tra genitori e figli. Alla conversazione, che avrà al centro in particolare la figura dei padri, saranno presenti lo scrittore Domenico Starnone, il regista e scrittore Gianni Amelio, lo psicoanalista Maurizio Balsamo e lo psicoterapeuta Antonello d'Elia.



Lattrice Maria Cristina Blu leggerà brani tratti da *Lacci*, l'ultimo libro di Starnone e da *Politeama* di Amelio.

La trasmissione da una generazione all'altra è un tema antico che ha acquistato particolare urgenza nella contemporaneità che sembra caratterizzarsi per la difficoltà a diventare adulti sia per i genitori che, di conseguenza, per i loro figli.

Lo scrittore napoletano Domenico Starnone ha insegnato a lungo italiano nelle scuole superiori, è stato redattore culturale e curatore di rubriche su numerosi giornali ed ha esordito come narratore nel 1987 con *Ex catedra*, il racconto di un anno scolastico. In seguito ha scritto anche per il cinema e la televisione. *Lacci*, uscito nel 2014, ha visto quest'anno anche una riduzione teatrale di grande successo, con l'interpretazione di Silvio Orlando.

La storia ruota intorno alle distanze generazionali, e i lacci sono una metafora della disgregazione della famiglia borghese, con l'incapacità dei padri di comunicare e di amare i propri figli e la conseguente reazione feroce e scomposta da parte di questi ultimi.

Anche Gianni Amelio, regista e scrittore, altro ospite della serata, ha più volte trattato il tema della trasmissione intergenerazionale nei suoi film. Il suo romanzo d'esordio, *Politeama*, è la storia di Luigino, cresciuto senza padre in un universo femminile permeato dalla follia materna, che risente drammaticamente della mancanza del modello paterno.

La conversazione coinvolgerà anche Maurizio Balsamo, psicoanalista didatta della SPI, professore di Psicopatologia e Psicoanalisi all'Università Paris VII e direttore della rivista "Psiche" e Antonello d'Elia, psichiatra e psicoterapeuta, vicedirettore della rivista "Terapia Familiare".

Progetto
NuovaMente
al MAXXI:
il nostro punto
di vista

Venerdì 31 marzo ore 11.00

Sabato 1 aprile ore 11.30

Evento speciale che prevede una visita della mostra delle fotografie di Letizia Battaglia (riservata ai servizi di salute mentale su prenotazione), con la mediazione culturale del gruppo di utenti del DSM ASL Roma 1, gli stessi che nel 2010 hanno curato l'inaugurazione del museo.

a cura dell'ufficio Public Engagement del MAXXI



La colonna sonora
de Lo Spiraglio

**Venerdì 31 marzo
ore 19.00**

Orchestra della Scuola Media Belli

The Funkasino
(Centro diurno Palestro,
DSM ASL Roma 1)

**Venerdì 31 marzo
dalle 14.30 alle 16.30**

Intergruppo cittadino
di Psicoanalisi
Multifamiliare

*presso l'Auditorium del MAXXI
In collaborazione con il Laboratorio Italiano
di Psicoanalisi Multifamiliare (LIPsiM)*

Programma

ore 10.00
EVENTI SPECIALI
Piuma (Roan Johnson, 2016, Italia 98')
Saranno presenti il regista
Roan Johnson
e il protagonista Luigi Fedele.
*Evento di promozione della salute
dedicato agli studenti delle scuole
superiori. In collaborazione con
l'ufficio Public Engagement del
MAXXI*

ore 11.00 - 13.30 RISONANZE
**Progetto
NuovaMente al MAXXI:
il nostro punto di vista**
Il gruppo "MAXXI" racconta
le fotografie di Letizia Battaglia
nella mostra a lei dedicata
*Evento su prenotazione, a cura
dell'ufficio Public Engagement
del MAXXI*

ore 14.30
RISONANZE
**Intergruppo cittadino di
Psicoanalisi Multifamiliare**
*In collaborazione con il Laboratorio
Italiano di Psicoanalisi Multifamiliare*

ore 16.30
LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO
Controindicazione
(Tamara von Steiner, 72')

ore 18.00
LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO
**Padiglione 25
diario degli infermieri
in un reparto autogestito**
(Massimiliano Carboni, 80')

ore 19.00/21.00
RISONANZE
La colonna sonora
dello Spiraglio con
**Orchestra della Scuola Media Belli
The Funkasino**
(CD Palestro, DSM ASL ROMA 1)

ore 21.00
CORTOMETRAGGI IN CONCORSO
Il profumo delle stelle
(Francesco Felli, 10')
Salifornia
(Andrea Beluto, 17')
Senza occhi, mani e bocca
(Paolo Budassi, 16')
Passioni
(Giuseppe Sansonna, 19')
*CD Mazzacurati
DSM ASL ROMA 3*
Rejetès
(Antonio Guadalupi, 30')

Programma

ore 11.00

EVENTI SPECIALI

Ritratti di vite

(Marco Bonfante, Sabrina Schiavone, 2016, 55')

ASL ROMA 1

Parco del Santa Maria della Pietà

ore 11.30 - 13.30 RISONANZE

Progetto

NuovaMente al MAXXI: il nostro punto di vista

Il gruppo "MAXXI" racconta le fotografie di Letizia Battaglia nella mostra a lei dedicata
Evento su prenotazione a cura dell'ufficio Public Engagement del MAXXI

ore 16.00

LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Sigmund Freud: Origini e Attualità della Psicoanalisi

(Alessandra Balloni, 60')

ore 17.30

LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

La malattia del desiderio

(Claudia Brignone, 57')

ore 19.00

LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Crazy for Football

(Volfango De Biasi, 74')

ore 21.00

EVENTI SPECIALI

Lacci: legami familiari tra eredità e ribellione

Conversazione con
Gianni Amelio,
Domenico Starnone,
Maurizio Balsamo,
Antonello D'Elia.

Maria Cristina Blu leggerà brani tratti da Lacci di D. Starnone e Politeama di G. Amelio

Sabato 1 aprile

Programma

Domenica 2 aprile

ore 15.00
LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

**Cristina – il racconto
di una malattia**

(Silvia Chiodin, 70')

ore 16.30
CORTOMETRAGGI IN CONCORSO

**Fiammifero (male non fare,
paura non avere)**

(Lorenzo Ambrosino, 13')

Maria

(Afro de Falco, 15')

**Reach Out - soluzioni
a portata di mano**

(Il Grande Carro,
Progetto Inspire, 11')

Mokusatsu

(Nour Gharbi, 15')

Il silenzio

(Farnoosh Samadi
e Ali Asgari, 15')

ore 18.30
LUNGOMETRAGGI IN CONCORSO

Le ragazze di Villa Biondi

(Melania Cacucci, 60')

ore 21.00

Cerimonia di premiazione

Premio Fausto Antonucci

Premio Jorge Garcia Badaracco -
Fondazione Maria Elisa Mitre

Premio Lo Spiraglio Fondazione
Roma Solidale Onlus a Paolo Virzì

Incontro con Paolo Virzì

a seguire

Proiezione dei film vincitori

ORGANIZZATORI



UOS CSM-CD PALESTRO
DSM ASL ROMA 1

IN COLLABORAZIONE CON



MUSEO NAZIONALE
DELLE ARTI
DEL XXI SECOLO

MAIN PARTNER



CON IL PATROCINIO GRATUITO DI



REGIONE
LAZIO



OMCEO
ORDINE PROVINCIALE DI ROMA
DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI



Camera di Commercio
Roma

